

Unità Pastorale Arcole – Gazzolo

Telefono Canonica: 0457635029

E-mail (provvisoria): unitapastoralearcolegazzolo@gmail.com

Canale Telegram: Unità Pastorale Arcole Gazzolo

Canale Youtube: UP ArcoleGazzolo

Sito: <https://www.uparcolegazzolo.com/>

SEGRETERIA: VENERDI' ORE 16.30 - 18.30 in canonica ad Arcole

DOMENICA 16 OTTOBRE 2022

Nel pregare non conta la quantità, ma la verità

XXIX Domenica del Tempo Ordinario – Anno C

Disse una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Molte volte ci siamo stancati! Le preghiere si alzavano in volo dal cuore, come colombe dall'arca del diluvio, e nessuna tornava indietro a portare una risposta. **E mi sono chiesto molte volte: ma Dio esaudisce le nostre preghiere, sì o no?** Bonhoeffer risponde: «*Dio esaudisce sempre, ma non le nostre richieste, bensì le sue promesse*». Pregate sempre... Pregare non equivale a dire preghiere. Mi sono sempre sentito inadeguato di fronte alle preghiere prolungate. E anche un pochino colpevole. Per la stanchezza e le distrazioni che aumentano in proporzione alla durata. Finché ho letto, nei Padri del deserto, che Evagrio il Pontico diceva: «*Non compiaceri nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano*». **Perché pregare è come voler bene. C'è sempre tempo per voler bene; se ami qualcuno, lo ami sempre, qualsiasi cosa tu stia facendo.** «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre» (S. Agostino). Quando uno ha Dio dentro, non occorre che stia sempre a pensarci. La donna incinta, anche se il pensiero non va in continuazione al bimbo che vive in lei, lo ama sempre, e diventa sempre più madre, ad ogni battito del cuore. **Davanti a Dio non conta la quantità, ma la verità: mille anni sono come un giorno, gli spiccioli della vedova più delle offerte dei ricchi. Perché dentro c'è tutto il suo dolore, e la sua speranza.** Gesù ha una predilezione particolare per le donne sole: rappresentano la categoria biblica dei senza difesa, vedove orfani forestieri, i difesi da Dio. E oggi ci porta a scuola di preghiera da una vedova, una bella figura di donna, fragile e indomita, che ha subito ingiustizia ma non cede al sopruso. **E traduce bene la parola di Gesù: senza stancarsi mai. Verbo di lotta, di guerra: senza arrendersi. Certo che ci si stanca, che pregare stanca, che Dio stanca: il suo silenzio stanca. Ma tu non cedere, non lasciarti cadere le braccia. Nonostante il ritardo: il nostro compito non è interrogarci sul ritardo del sole, ma forzare l'aurora, come lei, la piccola vedova. Una donna che non tace ci rivela che la preghiera è un "no" gridato al "così vanno le cose", è come il primo vagito di una storia nuova che nasce. Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? Per vivere!** «Io prego perché vivo e vivo perché prego» (R. Guardini). Pregare è aprire un canale in cui scorre l'ossigeno dell'infinito, riattaccare continuamente la terra al cielo, la bocca alla fontana. Come, per due che si amano, il loro bacio.

ORARI E INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Si accettano prenotazioni di intenzioni con una settimana di preavviso!

SABATO 15 OTTOBRE

Santa Teresa D'Avila

Gazzolo ore 17.30: def. fam. Faccioli Delio, def. fam. Bogoni, Spagnolo Luigi, De Carli Emilia, De Pascale Vincenzina (ann.), Lorenzoni Ottavio; 7° Carli Bruno;

Arcole ore 19.00: Contini Flavio, Castellani Renzo; Gambaretto Rino, Gina, Bertilla, Bruno; 7° Girardi Dino;

DOMENICA 16 OTTOBRE

Arcole ore 9.30: Bertozzi Achille, Bissa Roberto

50° anniversario di Matrimonio di Borsetto Antonio e Zecchin Maria;

Gazzolo ore 11.15: Zigurella Luciana, Campi Catterina, Fossato Nicola, Costa Stefania, Lina, Lorenzoni Mario, De Carli Santo (ann.), Visentin Luigia, Orsolato Giannino e fam. defunti, anime del Purgatorio

LUNEDI' 17 OTTOBRE

Arcole ore 19.00: Rizzotto Battista, Maria e figli, Peruzzi Flora e Mario, Marcelli Flami e Severino, Feltre Franco, Billo Salvatore e Emma, Scalzotto Vittorio e Maddalena, Carbon Maria, 7° Turozzi Luigi, Fattori Mario, De Grandi Sofia, Trezzolani Lea

MARTEDI' 18 OTTOBRE

San Luca Evangelista

Gazzolo ore 19.00: Vicenzi Elvino

MERCOLEDI' 19 OTTOBRE

Gazzolo ore 20.30: Adorazione Eucaristica con meditazione della Parola di Dio

GIOVEDI' 20 OTTOBRE

Gazzolo ore 8.30: anime del Purgatorio, Micheletti Santo, Tirapelle Claudia

VENERDI' 21 OTTOBRE

Arcole ore 8.30:

SABATO 22 OTTOBRE

San Giovanni Paolo II

Gazzolo ore 17.30: Righetti Augusto (ann.), Rita, Dolores, Esaura, Castellani Fabio

Arcole ore 19.00: Rizzotto Battista, Maria e figli, Linzi Agostino, Pellini Angiolina, Giarolo Angelo

DOMENICA 23 OTTOBRE

Arcole ore 9.30: Marin Salvino e fam., fam. Billo

Gazzolo ore 11.15: Fossato Nicola, Meneghini Paolo, Dal Degan Maria, Negro Bortolo, Tessari Igina, Billo Angelo, Tosetto Regina, Zocca Abramo e fam. def.

Battesimi nella nostra UP

Ad Arcole: 20 Novembre, 12 Marzo

A Gazzolo: 22 Gennaio, 28 Maggio

Contattare

Ad Arcole Maria Rosa: 340 3546538

A Gazzolo Mara: 328 2296712

MERCATINO EQUO E SOLIDALE

SABATO 15 e DOMENICA 16

in oratorio ad ARCOLE

dopo le Sante Messe

AVVISI:

- **Ogni Venerdì dalle 16.30 alle 18.30** Segreteria in canonica ad Arcole aperta per officature, richiesta documenti, ecc.
- **Ogni Giovedì ore 15.00: TOMBOLA** presso il Circolo NOI di Arcole. **Aperto** anche il Venerdì sera, il Sabato pomeriggio e Domenica mattina dopo la messa
- **Ogni Sabato ore 16.00 a Gazzolo: CONFSSIONI;**
- **Giovedì 20 Ottobre ore 20.45 in canonica a Gazzolo:** Consiglio Pastorale
- **Sabato 22 Ottobre ore 15.30 in oratorio a Gazzolo:** incontro proposto dalla Fraternità Francescana **"Fratelli tutti!"**. Aperto a tutti!

INIZIA LA CATECHESI DEI RAGAZZI!

Arcole, con cadenza quindicinale, da Sabato 22 Ottobre in oratorio:

- **3°-5° elementare e 2° media:**
ore 10-11.30 (2°el dal 29 ottobre)
- **1° media:** ore 16.30-19.00

Gazzolo, con cadenza quindicinale, da sabato 22 Ottobre in oratorio:

- **2°-3°-4°-5° elementare:** ore 10-11.30

Gazzolo, con cadenza settimanale:

- **1°-2° media: da venerdì 21 Ottobre**
ore 18.30-19.30 in oratorio;
- **3° media: da giovedì 20 Ottobre**
ore 18.30-19.30 in oratorio

*Le classi non in elenco,
verranno contattate direttamente.*

5° FESTA DEL CAMPANILE "Bentornata Annunziata"


SABATO 15 OTTOBRE

- **ore 21.00 CONCERTO** presso la chiesa di Arcole del coro di Villaga **"xe mejo cantare"**

DOMENICA 16 OTTOBRE

- **ore 9.45 Santa Messa**
- **ore 12.30 Pranzo in oratorio**
- **ore 16.00 Concerto Campanario**

CORO PACE E BENE

Ti piace cantare? Sai suonare uno strumento? Allora **sei perfetto per il coro Pace e Bene!** Per farne parte è sufficiente tirare fuori la voce oppure accompagnare il canto con la musica, ed accendere il 

Il tutto deve essere sempre condito dalla gioia di stare insieme!

Le prove si svolgono il martedì dalle 20.45 alle 22.00 presso il Piccolo Centro di Gazzolo. TI ASPETTIAMO!

ACR IN ORATORIO A GAZZOLO

Dai 6 ai 14 anni

Si comincia Domenica 23 Ottobre dalle 9.30 alle 11.00

Poi OGNI DOMENICA dalle 10.00 alle 11.00

11.15 Santa Messa insieme agli animatori e famiglie!

Lo sguardo del Concilio

Estratto dall'omelia di Papa Francesco nel 60° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II e nel giorno della Memoria di San Giovanni XXIII, papa (11 ottobre 2022)

Dall'alto, nel mezzo, d'insieme: questo lo sguardo trinitario che, secondo Papa Francesco, la Chiesa conciliare ci lascia in eredità

Nell'anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II sentiamo rivolte anche a noi come Chiesa queste parole del Signore: *Mi ami? Pasci le mie pecore...* Il Concilio Vaticano II è stato una grande risposta a questa domanda: è per ravvivare il suo amore che la Chiesa, per la prima volta nella storia, ha dedicato un Concilio a interrogarsi su sé stessa, a riflettere sulla propria natura e sulla propria missione...

A) Questo è il primo sguardo da avere sulla Chiesa, lo sguardo dall'alto. Sì, la Chiesa va guardata prima di tutto dall'alto, con gli occhi innamorati di Dio. Chiediamoci se nella Chiesa partiamo da Dio, dal suo sguardo innamorato su di noi. Sempre c'è la tentazione di partire dall'io piuttosto che da Dio, di mettere le nostre agende prima del Vangelo, di lasciarci trasportare dal vento della mondanità per inseguire le mode del tempo o di rigettare il tempo che la Provvidenza ci dona per volgerci indietro. Stiamo però attenti: **sia il progressismo che si accoda al mondo, sia il tradizionalismo – o l' "indietrismo" – che rimpiange un mondo passato, non sono prove d'amore, ma di infedeltà.** Sono egoismi pelagiani, che antepongono i propri gusti e i propri piani all'amore che piace a Dio, quello semplice, umile e fedele... Riscopriamo il Concilio per ridare il primato a Dio, all'essenziale: a una Chiesa che sia pazza di amore per il suo Signore e per tutti gli uomini, da Lui amati; a una Chiesa che sia ricca di Gesù e povera di mezzi; a una Chiesa che sia libera e liberante. Il Concilio indica alla Chiesa questa rotta: la fa tornare, come Pietro nel Vangelo, in Galilea, alle sorgenti del primo amore... Fratelli, sorelle, ritorniamo alle pure sorgenti d'amore del Concilio. Ritroviamo la passione del Concilio e rinnoviamo la passione per il Concilio! Immersi nel mistero della Chiesa madre e sposa, diciamo anche noi, con San Giovanni XXIII: *Gaudet Mater Ecclesia!* (Discorso all'apertura del Concilio, 11 ottobre 1962). La Chiesa sia abitata dalla gioia. Se non gioisce smentisce sé stessa, perché dimentica l'amore che l'ha creata.

Eppure, quanti tra noi non riescono a vivere la fede con gioia, senza mormorare e senza criticare? Una Chiesa innamorata di Gesù non ha tempo per scontri, veleni e polemiche. Dio ci liberi dall'essere critici e insofferenti, aspri e arrabbiati. Non è solo questione di stile, ma di amore, perché chi ama, come insegna l'Apostolo Paolo, fa tutto senza mormorare (cfr Fil 2,14). Signore, insegnaci il tuo sguardo alto, a guardare la Chiesa come la vedi Tu. E quando siamo critici e scontenti, ricordaci che essere Chiesa è testimoniare la bellezza del tuo amore, è vivere in risposta alla tua domanda: *mi ami?* Non è andare come se fossimo a una veglia funebre...

B) Il secondo sguardo che ci insegna il Concilio è lo sguardo nel mezzo: stare nel mondo con gli altri e senza mai sentirci al di sopra degli altri, come servitori del più grande Regno di Dio (Lumen gentium, 5); portare il buon annuncio del Vangelo dentro la vita e le lingue degli uomini (Sacrosanctum Concilium, 36), condividendo le loro gioie e le loro speranze (Gaudium et spes, 1). Stare in mezzo al popolo, non sopra il popolo: questo è il peccato brutto del clericalismo che uccide le pecore, non le guida, non le fa crescere, uccide. Quant'è attuale il Concilio: ci aiuta a respingere la tentazione di chiuderci nei recinti delle nostre comodità e convinzioni, per imitare lo stile di Dio, che ci ha descritto oggi il profeta Ezechiele: "andare in cerca della pecora perduta e ricondurre all'ovile quella smarrita, fasciare quella ferita e curare quella malata" (Ez 34,16)... La Chiesa non ha celebrato il Concilio per ammirarsi, ma per donarsi... È un popolo sacerdotale (Lumen gentium, 10 ss.)... Non dimentichiamolo: il Popolo di Dio nasce estroverso e ringiovanisce spendendosi, perché è sacramento di amore, «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (Lumen gentium, 1). Fratelli e sorelle, torniamo al Concilio, che ha riscoperto il fiume vivo della Tradizione senza ristagnare nelle tradizioni; che ha ritrovato la sorgente dell'amore non per rimanere a monte, ma perché la Chiesa scenda a valle e sia canale di misericordia per tutti. Torniamo al Concilio per uscire da noi stessi e superare *la tentazione dell'autoreferenzialità* e le nostalgie del passato, il rimpianto della rilevanza, l'attaccamento al potere, perché tu, Popolo santo di Dio, sei *un popolo pastorale*: non esisti per pascere te stesso, per arrampicarti, ma per pascere gli altri, tutti gli altri, con amore. E, se è giusto avere un'attenzione particolare, sia essa per i prediletti di Dio cioè i poveri, gli scartati (Lumen gentium, 8c; Gaudium et spes, 1); per essere, come disse Papa Giovanni, «la Chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri» (Radiomessaggio ai fedeli di tutto il mondo a un mese dal Concilio Ecumenico Vaticano II, 11 settembre 1962)...

C) Il buon Pastore vuole – terzo sguardo – lo sguardo d'insieme: tutti, tutti insieme... Non cediamo alla *tentazione della polarizzazione*. Quante volte, dopo il Concilio, i cristiani si sono dati da fare per scegliere una parte nella Chiesa, senza accorgersi di lacerare il cuore della loro Madre! Quante volte si è preferito essere "tifosi del proprio gruppo"... progressisti e conservatori... "di destra" o "di sinistra"... "custodi della verità" o a "solisti della novità"... Il Signore non ci vuole così... Superiamo le polarizzazioni... Lasciamo da parte gli "ismi": al popolo di Dio non piace questa polarizzazione... È bello che oggi, come durante il Concilio, siano con noi rappresentanti di altre Comunità cristiane. Grazie! Grazie per essere venuti, grazie per questa presenza. Ti rendiamo grazie, Signore, per il dono del Concilio. Tu che ci ami, liberaci dalla presunzione dell'autosufficienza e dallo spirito della critica mondana. Liberaci dall'autoesclusione dall'unità... Portaci fuori dai recinti dell'autoreferenzialità... Liberaci dall'artificio diabolico delle polarizzazioni, degli "ismi"...